



Rassegna Stampa – 20 novembre 2020

Testata	Data
	18 novembre 2020
<p>MEDICI DI BASE IN STATO DI AGITAZIONE, TERRITORIO AL COLLASSO</p> <p>Medici di famiglia e pediatri di libera scelta in stato di agitazione. "In questa seconda fase della pandemia - dicono - stiamo assistendo non solo al collasso degli ospedali e dei pronto soccorso, ma anche al collasso del territorio".</p> <p>Chiedono il potenziamento della rete territoriale della medicina generale, con l'assunzione delle Usca, il rafforzamento degli organici degli uffici di igiene e sanità pubblica, nuove assunzioni dei medici di medicina generale convenzionati, di guardie mediche, di medici 118 e penitenziari e dei pediatri di libera scelta. Lo stato d'agitazione è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali Federazione CIPE SISPe SINSPE, Fp Cgil Medici e Dirigenti SSN, La.Pe.L, SIMET, SMI, SNAMI, pari al 45% dei medici convenzionati.</p> <p>"I medici sono sottoposti a turni di lavoro massacranti anche a causa dei colleghi malati di Covid. Sono, infatti, più di 20mila gli operatori sanitari (tra ospedalieri, Mmg e infermieri) infettati da settembre a oggi, tra cui i medici di medicina generale, (lasciati spesso senza protezioni) con gli ambulatori scoperti per i quali a volte non si riesce a trovare sostituti; chi rimane deve svolgere il lavoro anche per altri". Lo dicono i medici di famiglia delle sigle sindacali entrate in stato di agitazione per chiedere il potenziamento della rete territoriale. Che sottolineano anche: "Degli undici medici morti per Covid nella seconda ondata, 9 erano medici di famiglia".</p>	

Testata	Data
	18 novembre 2020
<p>POCHI E SENZA TUTELE, MEDICI IN STATO DI AGITAZIONE</p> <p><Oggi le organizzazioni sindacali Federazione CIPE SISPE SINSPE, Fp Cgil Medici e Dirigenti SSN, La.Pe.L, SIMET, SMI, SNAMI, con una rappresentatività di oltre il 45% dei medici convenzionati, si sono riunite in conferenza stampa e hanno proclamato stato di agitazione affinché vengano recepite le giuste istanze dei medici di medicina generale, per la tutela dei propri pazienti e dei lavoratori> così la nota congiunta dell' Intersindacale Medica sui contenuti della conferenza stampa.</p> <p><Siamo costretti ad entrare in stato di agitazione perché vogliamo lavorare in condizioni di sicurezza e, allo stesso tempo, verificare gli interventi strutturali del governo, appurando come i 780 milioni per la creazione delle Usca come sono stati spesi fino adesso. Le USCA attivate, infatti, sono in numero ridotto e per questo non riescono a svolgere il lavoro che sono chiamate a fare>.</p> <p><Chiediamo il potenziamento della rete territoriale della medicina generale, con il varo in modo uniforme in tutto il Paese delle Usca, il rafforzamento degli organici degli uffici di igiene e sanità pubblica, nuove assunzioni dei medici di medicina generale convenzionati, di guardie mediche, di medici 118 e penitenziari e dei pediatri di libera scelta>.</p> <p><Non convince, invece, chi in modo provocatorio, sostiene, dalla tribuna di qualche talk show televisivo di andare a stanare i medici di medicina generale per fare i tamponi e dare assistenza ai pazienti Covid. Vogliamo ribadire che l'unica possibilità che abbiamo di difendere i nostri pazienti fragili è quella di separare i pazienti potenzialmente sani dagli altri potenzialmente Covid. Per queste ragioni abbiamo chiesto le stesse misure di sicurezza dei colleghi medici negli ospedali>.</p> <p><Non basterà una campagna mediatica contro i medici di famiglia per incrinare il rapporto di fiducia abbiamo con milioni di pazienti in tutta Italia! Continueremo la nostra mobilitazione>.</p>	

Testata	Data
	18 novembre 2020
<p>COVID: MEDICI DI BASE IN STATO DI AGITAZIONE, “TERRITORIO AL COLLASSO”</p> <p>ROMA – Medici di famiglia e pediatri di libera scelta in stato di agitazione: “In questa seconda fase della pandemia – dicono – stiamo assistendo non solo al collasso degli ospedali e dei pronto soccorso, ma anche al collasso del territorio”. Chiedono il potenziamento della rete territoriale della medicina generale, con l’assunzione delle Usca, il rafforzamento degli organici degli uffici di igiene e sanità pubblica, nuove assunzioni dei medici di medicina generale convenzionati, di guardie mediche, di medici 118 e penitenziari e dei pediatri di libera scelta. Lo stato d’agitazione è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali Federazione Cipe Sispe Sinspe, Fp Cgil Medici e Dirigenti SSN, La.Pe.L, Simet, Smi, Snam, pari al 45% dei medici convenzionati.</p> <p>Basta con gli alibi. Il potenziamento dei servizi territoriali non è stato fatto e si è tradotto in una grave perdita di tempo, anche sul tracciamento – spiega il segretario nazionale della Fp Cgil Medici, Andrea Filippi – La medicina generale – continua – non deve restare isolata, ma deve essere integrata con i servizi di igiene pubblica, noi siamo disponibilissimi, ma il sistema va finalmente organizzato”. Il Sindacato medici italiani (Smi) denuncia: “In queste condizioni drammatiche non abbiamo visto alcun investimento strutturale per potenziare la rete territoriale della medicina generale, con l’assunzione delle Usca, con il potenziamento degli organici degli uffici di igiene e sanità pubblica, con la previsione di nuove assunzioni dei medici di medicina generale convenzionati, di guardie mediche, di medici di emergenza urgenza, pediatri di libera scelta”. Lo Smi inoltre chiede tutele assicurative per tutti i colleghi ammalati e l’estensione della copertura Inail.</p>	

Testata	Data
LA STAMPA	18 novembre 2020
<p>COVID, SCIOPERO TRA I MEDICI: “TROPPI MORTI E CONTAGI, CI STANNO MASSACRANDO”</p> <p>Salgono ancora e in modo drammatico i medici morti in Italia durante l'epidemia di Covid-19: il totale è di 197. L'ultima vittima è Pierantonio Meroni, ex aiuto di ginecologia a Como, che nonostante fosse in pensione, all'età di 83 anni è sempre andato come volontario nel suo reparto fino a un mese fa. E' soltanto l'ultimo nell'elenco delle vittime che dall'inizio della pandemia ha colpito il comparto. E adesso i medici lamentano l'eccessiva pressione. «Troppo stress» dicono. Mancato rinforzo dell'assistenza territoriale. Ingiusta e immotivata denigrazione da parte di organi istituzionali. E così, stanchi, i medici di medicina generale hanno proclamato lo stato di agitazione su tutto il territorio nazionale. E c'è anche chi non regge più il carico di lavoro e vorrebbe addirittura lasciare la professione. A protestare sono varie sigle sindacali: Smami, Smi, Cgil, Simet, Federazione Cip e Sisp e Sinspe a cui si aggiungono anche i pediatri. Tutta colpa del Covid, che da inizio pandemia ha ucciso 197 medici e ne ha contagiati circa 20 mila. Le ultime vittime sono Marco Pugliese, pediatra di Pisa, Antonio Casillo, chirurgo estetico di Napoli che si era messo a disposizione in corsia; Augusto Vincelli, medico di medicina generale di Campobasso e Maria Addolorata Mangione, geriatra di Latina.</p> <p>«E' un grido di dolore perché la nostra categoria in questo periodo è stata massacrata. Sembra che tutte le colpe ricadano sui medici di famiglia» denuncia Angelo Testa, presidente nazionale dello Smami. Alle dichiarazioni di Testa fanno eco quelle di Pina Onotri, presidente nazionale Smi: “Vogliamo allertare le istituzioni sullo stato di completo collasso del territorio. I sistemi di presa in carico sono saltati. I medici non riescono a fronteggiare l'emergenza Covid, l'extra Covid e ad occuparsi di tutte quelle patologie che non trovano più risposta negli ambulatori e negli ospedali”.</p> <p>E denunciano che questa è una iniziativa intrapresa perché si sentono abbandonati in trincea, spesso maltrattati e talvolta additati come responsabili del disastro degli ospedali e del fallimento della politica sanitaria degli ultimi vent'anni.</p> <p>Nonostante le mille difficoltà, però, stanno continuando a svolgere, in piena pandemia, la loro attività ordinaria e a questa ultimamente si è aggiunta la presa in carico dei malati Covid che devono essere monitorati a domicilio (solo uno su 35 viene ricoverato). Un carico di lavoro che per i medici di medicina generale sta aumentando in maniera esponenziale e dicono non sia più sostenibile. Chiedono inoltre tutela per i colleghi ammalati senza copertura Inail.</p>	

Testata	Data
	<p>19 novembre 2020</p>
<p>INTERVISTA AL DOTTOR RENATO GIUSTO</p> <p>n questo periodo di emergenza sanitaria la figura del medico è molto importante e troppo spesso i medici di famiglia vengono relegati ad un ruolo di secondo piano anche se svolgono un lavoro fondamentale; tra questi vi è il dottor Renato Giusto, medico e presidente del consiglio comunale di Savona.</p> <p><i>Un Suo breve curriculum</i></p> <p>Nasco come medico di famiglia e di medicina generale fondando con il professor Aldo Pagni di Firenze la Società Italiana di Medicina Generale Ligure per cercare di nobilitare la professione del medico di famiglia per ottenere ciò che ci occorre e sono diventato segretario regionale del SIMG (<i>Società Italiana Medicina Generale</i>). In seguito ho assunto l'incarico di segretario del sindacato FIMMG (<i>Federazione Italiana Medici di Medicina Generale</i>) diventando segretario provinciale; mi sono interessato all'attività dell'Ordine dei Medici avendo l'incarico di consigliere poi vicepresidente ed infine presidente dell'Ordine dei Medici di Savona. Sono giornalista pubblicista ed ho collaborato con "La Stampa" ed altri giornali con articoli sulla sanità e attualmente sono presidente regionale del sindacato medici italiani (SMI) e consigliere e presidente emerito dell'Ordine dei Medici di Savona. Con queste esperienze difendo la medicina di ogni genere ma ho potuto notare come sia presa maggiormente in considerazione la medicina ospedaliera; i ministri della sanità di ogni colore politico hanno adottato politiche in favore degli ospedali ma per difendere la medicina ed i cittadini bisogna fare una politica che permetta di avere la forza di esigere le cose necessarie per far funzionare bene la sanità. L'ideologia politica mi interessa relativamente ed ho dovuto cambiare partito visto che non ero ascoltato in quello in cui ero iscritto; ho sempre sentito che i medici di famiglia non si trovavano nel fine settimana e nei giorni festivi quindi ho creato, 25 anni fa quando ero presidente dell'Ordine dei Medici, gli ambulatori di medicina generale per i codici bianchi presso ogni pronto soccorso degli ospedali della provincia di Savona con un contratto con la USL savonese numero 7 e come presidente ASL l'avvocato Ubaldo Fracassi e direttore amministrativo la dottoressa Paola Pistone. Dopo 15 anni di lavoro proficuo e lo stupore dei pazienti provenienti da altre regioni poichè la permanenza dei codici bianchi era circa mezz'ora, gli ambulatori presenti nei pronto soccorso e quello in Piazza del Popolo a Savona sono stati chiusi per le politiche sanitarie ospedalocentriche; se fossero ancora aperti, in questi tempi, potrebbero essere utilizzati per la somministrazione del vaccino antinfluenzale, dei vaccini in genere e lo svolgimento dei tamponi Covid. Ho fatto per due volte il presidente del consiglio comunale di Savona ed ho influenzato le politiche sanitarie a favore di una sanità più territoriale ma un sinergismo d'azione potrebbe portare ad una politica più territoriale se i medici dell'ospedale e quelli di famiglia potessero dialogare e collaborare dando risposte più veloci ed efficaci perchè in medicina 2 più 2 fa quattro e mezzo e non quattro; ci vogliono più occhi che studiano la situazione e più operatori pronti a sacrificarsi e dare il proprio apporto. Mi piacerebbe che queste cose fossero finalmente capite da chi è al potere</p> <p><i>Cosa significa per Lei fare il medico?</i></p>	

Per me fare il medico significa essere medico infatti ai giovani dico che sono medici perchè lo si è sempre; non si fa il medico ma si è medico

Perchè ha deciso di intraprendere questa strada?

Mi sembrava che la mia cultura scientifica e pratica potessero lavorare insieme e mi piace vedere le persone contente; le maggiori soddisfazioni che ho ricevuto non sono state da parte degli altri medici ma dai pazienti

Come medico cosa si sente di dire in merito all'operato di Conte nella pandemia?

C'è stata una grossa confusione ed il presidente Conte ha commesso degli errori perchè gli specialisti non sono stati uniformi nelle loro idee

Secondo Lei il lockdown di questa primavera e le attuali chiusure sono state il modo giusto per affrontare la pandemia?

Le chiusure sono state decise saltuariamente e a pezzi quindi in modo scorretto perchè sono convinto che una cosa si fa bene o non la si fa

Una frase che la rappresenta

Affinchè tutti si sia insieme-ut unum sint